

## DIARIO DI BORDO

### VISITA GUIDATA A ISCHIA 11-12-13 aprile 2018

A cura degli studenti delle classi II della scuola secondaria di 1° grado  
dell'Istituto Comprensivo S.G. BOSCO di Portico di Caserta

#### 1° GIORNO, MERCOLEDÌ 11 APRILE :

- “Dopo mesi e mesi di attesa, i giorni più belli dell’anno scolastico sono finalmente arrivati, si trattava della nostra amatissima e desideratissima *GITA!*”. Siamo partiti alle ore 6.30 con i nostri 5 docenti accompagnatori e il nostro preside. Il pullman, bipiano, ci aspettava parcheggiato nel piazzale adiacente al nostro plesso.

Durante il viaggio per il porto di Napoli molti di noi scherzavano e ridevano tra di loro.

- Verso le 8.00 Siamo arrivati a Napoli e abbiamo fatto una breve sosta presso il bar del porto di Napoli.
- Alle 8,40 ci siamo imbarcati sul traghetto Medmar per Ischia.



Abbiamo pensato: “Adesso sì che comincia l’avventura!”.

- Verso le 10.00 siamo sbarcati e insieme agli operatori Platypus, in qualità di guide, siamo saliti su due bus riservati e, siccome il tempo non prometteva bene, invece di andare all’Epomeo, dopo aver consultato il preside, siamo andati al **monte Rotaro**. Scesi dall’autobus, prima di iniziare l’escursione, la guida ci ha spiegato le caratteristiche del monte. Dal piazzale antistante il campo, guardando la collina, è stato possibile riconoscere il cratere del Rotaro dal quale è stata emessa l’omonima colata di lava, attualmente ricoperta da una folta pineta. Recenti datazioni fanno risalire questo episodio vulcanico al III secolo d.C. La colata è lunga circa 650 metri e termina a mare formando Punta la Scrofa.

Il complesso vulcanico di Monte Rotaro consiste in una serie di crateri allineati lungo una frattura.

L’attività vulcanica si è spostata, nel tempo, da Sud verso Nord. Il centro eruttivo più antico è il Bosco della Maddalena dove ci siamo fermati per riposare. Ci siamo rilassati, chiacchierando e scherzando distesi, seduti sulle pietre in mezzo al verde.

Inoltre in quel posto meraviglioso abbiamo anche consumato il pranzo a sacco. La guida ci ha spiegato che il versante Nord del cono è stato distrutto dall’eruzione che ha formato il duomo lavico di Monte Rotaro.

Alla base del Monte Rotaro sono uscite alcune colate di lava e il flusso più antico è quello che forma



Punta della Scrofa. Gli altri flussi si fermano vicino al cimitero di Casamicciola e sono separati da livelli di scorie. E' stata un'esperienza di trekking stancante ma molto interessante perchè la guida ci ha illustrato le origini dell'isola, ci ha fatto toccare con mano le varie tipologie di pietre presenti sull'isola e la flora tipica delle zone vulcaniche.

- Verso le 15.00 ci siamo rimessi in cammino per raggiungere i bus che ci avrebbero finalmente portati in albergo. La stanchezza, la voglia di farsi una bella doccia e la sete si facevano sentire!



- Verso le 16.00 siamo arrivati in albergo, situato ad Ischia Ponte, il borgo più antico dell'isola con il suo famoso **Castello Aragonese**, dove, dopo aver ricevuto le chiavi, nell'eccitazione massima, ci siamo sistemati nelle camere e disfatto le valigie. I gestori dell'Hotel Aragonese, da subito si sono mostrati cordialissimi e comprensivi nei nostri riguardi.

- Verso le 18.00, essendo presto per la cena, insieme ai docenti siamo usciti per andare a fare una passeggiata verso il centro di Ischia Ponte. Nella passeggiata verso il **Castello Aragonese** abbiamo potuto ammirare le piante che caratterizzavano il paesaggio, che ha conservato il fascino e la suggestione del tipico borgo di pescatori. Il preside ci ha spiegato che questo luogo, è stato il primo centro abitato del comune di Ischia ed è stato lo scenario



della Rivoluzione napoletana del 1799, fatto di palazzi e chiese, vicoli e balconate, scale e giardini. Un luogo ricco di storia ma pieno di contrasti: da una parte l'architettura nobile, e dall'altra quella povera, costituita dalle case dei pescatori. Ancora oggi Ischia Ponte conserva in gran parte l'aspetto di quando sorse tra il XVII ed il XVIII secolo,

allorché gli abitanti decisero di lasciare il Castello e di stabilirvisi.

- Il percorso si è concluso al Castello, superbo epilogo di una passeggiata indimenticabile.
- Verso le 19.30 siamo rientrati in hotel, dove al ristorante dell'albergo abbiamo cenato in allegria. E per finire una bella serata di animazione di balli di gruppo.

- Alle 23 e 30, ci siamo recati, stremati ma euforici, nelle nostre stanze, certamente non solo per riposare!!!

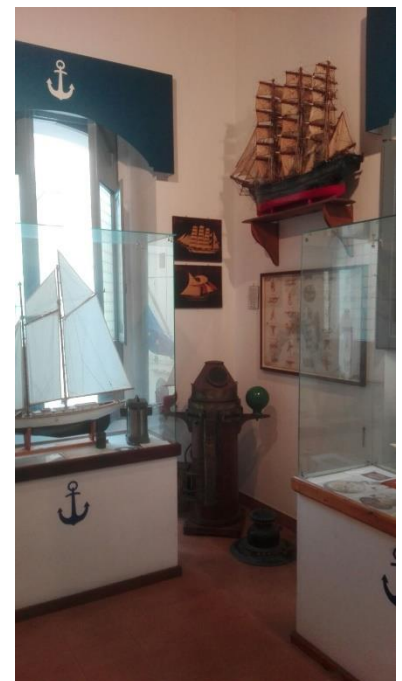
## 2° GIORNO, GIOVEDÌ 12 APRILE:

- Ci siamo svegliati di buon mattino: ore 7.30!
- Alle ore 8.30 siamo scesi nel ristorante dell'hotel per consumare la colazione, che delizia...
- Alle ore 9.00 tutti in cammino per andare a visitare il **Museo del Mare**. Giunti nei pressi della piazzetta del piccolo porto ci siamo divisi in due gruppi: il primo gruppo è andato a visitare il Museo del Mare il secondo, accompagnato da un'altra guida, dopo aver visitato il piccolo borgo dei pescatori, ha partecipato ad un laboratorio di marineria dove hanno insegnato a fare nodi con le gomene.



Il Museo del Mare è ospitato nel più antico e prestigioso palazzo del patrimonio comunale, nel Borgo di Cesa: la Torre dell'Orologio a Ischia Ponte. La guida ci ha spiegato che il museo è stato Inaugurato alla fine del 1996, per esprimere la peculiarità della storia isolana. La terra nata dal mare, il suolo che da sempre ha trovato nel mare il proprio destino, lavoro e amore, ha diritto a una memoria collettiva ben visibile. Sette sale su tre piani dove sono stati catalogati antichi strumenti per la navigazione e la pesca come telegrafi, bussole, scandagli, binocoli, esche, ami, totanare, fino alle attrezzature nautiche vere e proprie: timoni, eliche, ancore, oblò, lampade a

olio. Non mancano poi francobolli, foto d'epoca, carte nautiche. Insomma, tutti i reperti con cui, in assenza di testimonianze scritte di rilievo, si ricostruisce la memoria collettiva di una comunità. **Oggetti e reperti museali esposti al godimento del pubblico sono il concreto risultato del lavoro volontario svolto da un gruppo di persone motivate unicamente dalla passione e curiosità per le proprie radici storiche, sociali e culturali dei pescatori di Ischia Ponte, Sant'Angelo, Forio, Lacco Ameno, Casamicicola,**



Insomma, tutti i reperti con cui, in assenza di testimonianze scritte di rilievo, si ricostruisce la memoria collettiva di una comunità. **Oggetti e reperti museali esposti al godimento del pubblico sono il concreto risultato del lavoro volontario svolto da un gruppo di persone motivate unicamente dalla passione e curiosità per le proprie radici storiche, sociali e culturali dei pescatori di Ischia Ponte, Sant'Angelo, Forio, Lacco Ameno, Casamicicola,**



**Testaccio**, tutti uomini che affrontavano, e ancora affrontano, le asperità del mare trasformando in energia positiva, voglia di vivere, la condizione di precarietà che deriva dalla convivenza con un elemento a volte ostico come l'acqua del mare.

- Verso le 12.30 terminata le attività preiste per la mattinata eravamo davvero affamati e quindi ci siamo rientrati in albergo per il pranzo. Ci siamo accomodati e aspettato il nostro pranzo che anche oggi è risultato buono e variato, che come il giorno precedente, è risultato più che gradito al nostro palato. Era davvero tutto buono!!
- Dopo pranzo ognuno di noi si è recato nelle proprie stanze .... per riposare?...
- Intorno alle 15.30 eravamo tutti pronti nella hall dove ci aspettavano le nostre guide che ci avrebbero condotto a visitare il **Castello Aragonese**

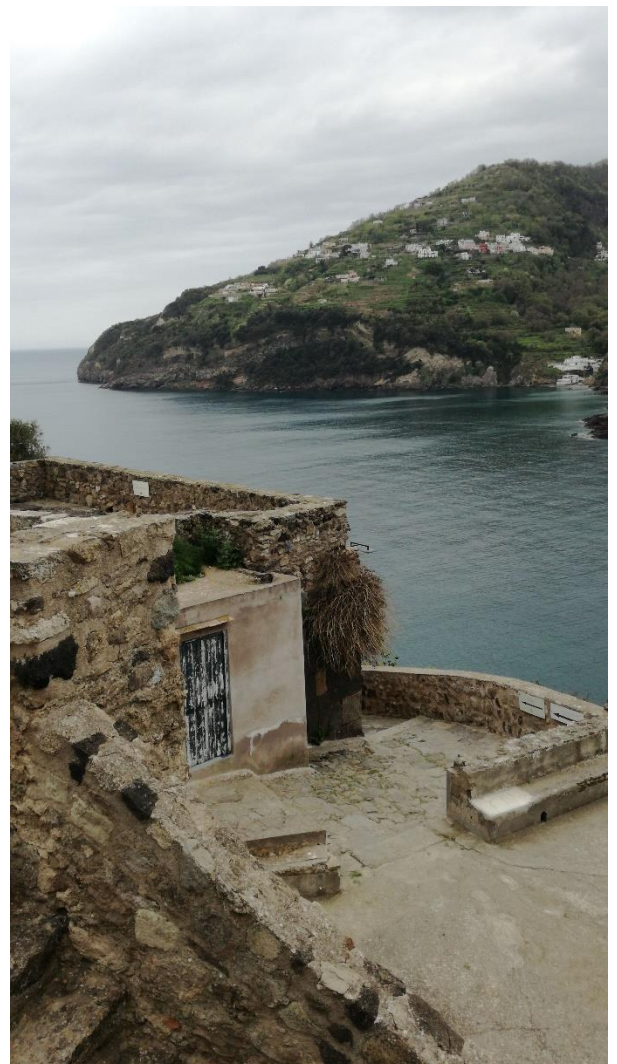


○ Ci hanno spiegato le guide che il Castello Aragonese è il simbolo dell'isola verde: narra la storia di Ischia nel mondo. E' Una tappa quasi obbligata per chi visita l'isola ed ama scoprire luoghi pieni di reminiscenze del tempo che fu. Un intreccio tra passato e leggenda, mitologia e mistero.

Nel susseguirsi dei secoli il castello ha ospitato diversi signori, con le loro corti e tradizioni, che hanno

lasciato tracce più o meno evidenti fra gli edifici, i ruderi ed i percorsi racchiusi nelle sue possenti mura. Posto su un isolotto di origine vulcanica sul lato orientale dell'isola di Ischia, il Castello Aragonese è collegato all'isola maggiore da un suggestivo percorso in muratura lungo oltre 200 metri. Il ponte permette alle piccole imbarcazioni di raggiungere la vicina baia di Cartaromana senza circumnavigarlo. Questo dà il nome al vicino centro storico, Ischia Ponte, conosciuto in passato col nome di Borgo di Celsa (per i numerosi gelsi presenti). Dall'ingresso al livello del mare la rocca in cima allo scoglio si raggiunge attraverso una galleria nella roccia. Questo stupefacente passaggio è stato, per la maggior parte, scavato a mano alla fine del '400 su ordine del re Alfonso V d'Aragona, il quale contribuì in modo decisivo all'aspetto attuale di questo straordinario monumento.

Costruito nel 400 a.C., fu conosciuto per secoli come Castrum Gironis (Castello di Girone), dal nome del tiranno siracusano che ne ordinò la costruzione. Il Castello ha subito un susseguirsi di dominazioni fino a quella borbonica, che lo utilizzò anche come carcere duro per quelli che parteciparono ai moti del 1848, tra cui il patriota Carlo Poerio.



La fortificazione, oltre ad essere sede del governatore dell'isola, ha sempre rappresentato un rifugio sicuro per la popolazione ischitana durante le scorribande ed i saccheggi dei pirati che infestavano il Mare Nostrum.



Il luogo è circondato da un'aura di sacralità: sono numerose, infatti, le chiese, le cripte ed i monasteri che si possono visitare al suo interno.

Spicca per le grandi proporzioni la chiesa dell'Immacolata, la cui cupola domina il castello. Dalla terrazza antistante è impossibile non godere della

magnifica vista sul suggestivo borgo di Ischia Ponte, così come non entrare nell'adiacente Convento delle Clarisse. Nel cimitero sotterraneo dell'abbazia le novizie erano solite andare a pregare e meditare in presenza dei corpi delle monache morte lasciati decomporre su singolari troni in pietra. Infine abbiamo



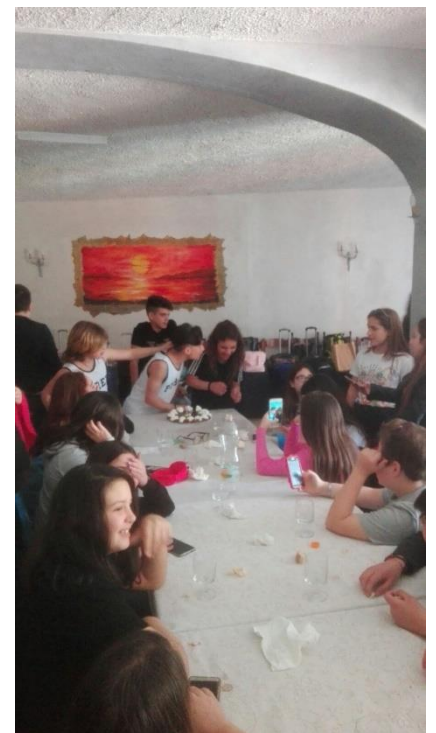
potuto ammirare la semidistrutta Cattedrale dell'Assunta, con importanti stucchi barocchi che nascondono le decorazioni trecentesche emerse durante i delicati lavori di restauro, e la cripta sottostante, con gli affreschi appartenenti alla scuola giottesca.

Faticosamente abbiamo raggiunto il Terrazzo degli Ulivi il cui panorama che si ammira da lassù ha ripagato ampiamente lo sforzo per raggiungerlo: lo sguardo ha spaziato da Gaeta fino a Capri, perdendosi nell'infinità del mare.

○ All'uscita dal castello ci è stato concesso del tempo libero per rilassarci e molti di noi si sono recati nei negozi per fare degli acquisti.

○ Intorno alle 19.30, siamo ritornati nell'albergo per la

cena e, subito dopo, vestiti di tutto punto ci siamo goduti una serata danzante.



### 3° GIORNO, VENERDI' 12 APRILE:

- Possiamo dire che questo favoloso viaggio di istruzione è passato davvero in fretta. E così siamo giunti all'ultimo giorno della nostra bellissima esperienza! Dopo esserci svegliati e aver preparato le nostre valigie ci siamo recati nel ristorante dell'albergo per consumare per l'ultima volta la buonissima e abbondante colazione.



- Alle ore 8.30 sono arrivate le guide e con loro siamo andati a piedi verso il borgo di Ischia Ponte dove ci aspettava la barca con la chiglia in vetro che ci avrebbe portato a "passeggiare" in barca sulla città dell'Aenaria e nell'area marina protetta, il Regno di Nettuno. Ci siamo divisi in due gruppi e mentre aspettavamo la barca ci siamo fermati sulla banchina del

Piazzale delle Alghe di Ischia Ponte, ad appena un centinaio di metri dal Museo del Mare. Abbiamo assistito all'arrivo in porto di un gozzo guidato da un pescatore dal volto segnato da vento e salsedine e dalle mani tagliate dalle reti.



- Ci hanno spiegato le guide che il Regno di Nettuno comprende il mare che circonda l'Arcipelago Flegreo, formato dalle isole di Ischia, Procida e Vivara. Le tre isole, fanno parte di un grande complesso



vulcanico considerato tuttora attivo. Segno della vitalità, di questa natura che congiunge acqua e fuoco sono le numerose fonti termali, sfruttate oggi in un'infinita serie di terme e splendidi giardini, che congiungono complessi di piscine a

varie temperature a veri orti botanici e spiagge. L'isola, con poche ma splendide spiagge, si presenta estremamente verde, ricca di scogliere a picco sul



mare, calette e grotte marine.



- Il Regno di Nettuno è un'area unica nel Mediterraneo per l'incredibile ricchezza in cetacei (delfini, balene, capodogli..) e per la straordinaria prateria di Posidonia oceanica. I fondali ed il mare del "Regno di Nettuno" comprendono una assoluta varietà di ambienti, comprendendo aree di coralligeno, con incredibili formazioni di alghe rosse, madrepora e coralli. Caratteristico di Ischia è il falso corallo nero "Gerardia savalia" presente lungo il costone della torre di S. Angelo, numerose sono anche le grotte. Le acque del Regno sono frequentate da tutte le specie ittiche tipiche degli ambienti

rocciosi mediterranei, ma anche al centro di flussi migratori di totani e calamari e di tutte le specie del pesce azzurro e dei piccoli tinnidi.

- Alle ore 12.30 ci siamo diretti a piedi verso l'albergo dopo abbiamo consumato l'ultimo pranzo nel ristorante dell'albergo, Sorpresa delle sorprese abbiamo mangiato anche la torta perché la signora dell'albergo aveva voluto festeggiare così il compleanno di una nostra compagna.



- Subito dopo pranzo abbiamo lasciato a malincuore il nostro albergo recandoci con i pullman, sui quali abbiamo caricato le valigie, ad Ischia porto dove abbiamo preso il

traghetto, della Medmar per Pozzuoli.

- Verso le ore 19.00 lasciata con grande malinconia Pozzuoli, saliamo saliti sui pullman, ed ecco, come al solito, il controllo di routine dei docenti: "Ci siamo tutti?" Fisicamente sì, ma **con il cuore molti sono ancora in giro per Ischia.**



- Dopo circa un'ora e mezza di viaggio nel pullman, un viaggio che sembrava non finire mai, alle ore 20.30, siamo arrivati a Portico.

*Il viaggio d'istruzione è stata un'esperienza stupenda che ci ha regalato davvero tantissime emozioni ma che, soprattutto, ci ha lasciato tanti ricordi e insegnamenti.*

*Un ringraziamento speciale va alle nostre docenti e al nostro dirigente scolastico per averci accompagnato in questa bellissima esperienza.*

**Gli alunni delle classi 2**